



REGGIO EMILIA – XVII CONGRESSO PROVINCIALE 4-5 MARZO 2022

CONTRASTO ALL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Ordine del Giorno: sezioni - Quattro Castella, Albinea, San Polo, San Pellegrino, Sant'Ilario, Montecchio

“La dignità della persona, il rispetto del lavoro e la giustizia sociale sono fra i cardini delle ragioni della Resistenza italiana a cui si è ispirata la Costituzione”. Questa affermazione è contenuta nel messaggio della Segreteria Nazionale ANPI per la manifestazione del 18 settembre 2021 a Firenze, promossa dalle lavoratrici e dai lavoratori della GKN.

L'ANPI ha sempre ribadito la necessità di difendere ed attuare i principi e i valori della Costituzione repubblicana del 1948: principi e valori che il progetto di “Autonomia Differenziata” attacca pesantemente, imprimendo una accelerazione verso la disgregazione dell'unità nazionale e l'ampliarsi delle diseguglianze nel Paese. Il progetto prevede la regionalizzazione di materie chiave per la vita individuale, sociale e civile delle persone: lavoro, sanità, scuola, diritti sociali, infrastrutture e ambiente. Una competizione tra regioni che nessun, pur dichiarato, principio di solidarietà potrà evitare. Gli effetti su queste materie sarebbero disastrosi, in particolare sulle donne, principali vittime, come ogni volta accade quando si colpiscono questi ambiti.

Nel Documento per il XVII Congresso Nazionale si dice espressamente: *“La pandemia ha drammaticamente messo a nudo la debolezza e l'ambiguità della riforma del Titolo V della Costituzione, com'è dimostrato dalle violentissime polemiche fra presidenti di Regioni e governo e fra gli stessi presidenti di Regione. [...] l'autonomia appare sempre meno compatibile con il principio costituzionale della Repubblica una e indivisibile, fondata sull'espansione della democrazia e della partecipazione dei cittadini, e sempre più un elemento di costante tensione, generata dall'egoismo localistico e dalla competizione di mercato. A maggior ragione risulta improponibile qualsiasi proposta di autonomia differenziata: al di là di ogni buona intenzione, essa diventa un ulteriore fattore di separazione e – per alcuni aspetti – di frantumazione del Paese.”*

Non sono accettabili ulteriori divisioni e frammentazioni di regioni e territori a fronte della crisi sociale e di sfiducia nella democrazia presenti nel Paese, aggravate dalla pandemia e dall'emergere di pulsioni fasciste.

fatte queste premesse, il presente Ordine del Giorno impegna l'ANPI a:

1. **LAVORARE CONTRO IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA AUTONOMIA DIFFERENZIATA** con i diversi soggetti presenti nei territori, tra i quali i *“Comitati contro ogni Autonomia Differenziata, per l'Unità della Repubblica e l'uguaglianza dei diritti”*, che sono mobilitati per difendere i principi costituzionali fondamentali (in particolare quelli espressi dagli articoli 1, 2, 3 e 5).
 2. **AVVIARE** un ampio dibattito pubblico per coinvolgere cittadine e cittadini, amministratrici ed amministratori, per evidenziare le pesanti ricadute dell'Autonomia Differenziata.
 3. **SVILUPPARE** una forte iniziativa utile per fermare il percorso dell'Autonomia Differenziata.
 4. **PROMUOVERE** la richiesta di una discussione, anche alla luce della realtà rivelata dalla pandemia, sulla Riforma del 2001 del Titolo V della Costituzione.
-